

SCHEDA BURKINA FASO – MOVIMENTO SHALOM

Volontari richiesti : N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: OUAGADOUGOU

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo, al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti così intesi e volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha presentato nel febbraio del 2007 all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti, attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo. I conflitti infatti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, dove i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati e dove alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere una ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione e di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

BURKINA FASO

Dopo l'indipendenza dalla Francia nel 1960, l'allora Alto Volta per un lungo periodo non ha conosciuto altro che instabilità, colpi di stato e dittature militari, espressione dei latifondisti locali. Il tutto a danno di una situazione di povertà estrema che ha provocato un continuo esodo migratorio verso i Paesi vicini e verso l'Europa. Un miglioramento della situazione si è registrato solo durante il regime di Thomas Sankara, che nel 1984 ha ribattezzato il Paese Burkina Faso, che significa in lingua locale "terra degli uomini onesti" e che ha adottato una serie di efficaci misure a vantaggio della popolazione afflitta dal siccità e da carestie endemiche. L'avvio di una riforma agraria e di una politica di democratizzazione delle istituzioni non hanno però sortito gli effetti sperati, perché il governo ebbe breve durata: nel 1987 Thomas Sankara fu tradito dal suo vice, Blaise Compaoré, che rovesciò il regime e lo fece decapitare aprendo il paese all'economia di mercato e alle compagnie straniere, e reprimendo l'attività dei sindacati e delle opposizioni di sinistra, sempre più agguerrite contro un regime anti-popolare e anti-democratico. Il mutato quadro internazionale indusse Compaoré ad introdurre il multipartitismo che non si tradusse però in una reale democratizzazione del Paese, tanto che Compaoré governa il Burkina Faso senza interruzione dal 1991, favorendo la corruzione e la violenza politica. Il Paese fu infatti funestato da violazioni continue dei diritti umani e da omicidi politici legalizzati, mentre la popolazione venne abbandonata nella lotta contro fame e malattie (AIDS, malaria e meningite) che colpiscono migliaia di vittime.

Il Burkina Faso ha negli ultimi anni avuto diversi attriti diplomatici con i Paesi confinanti. Nel 2002, per esempio, il presidente della Costa d'Avorio, accusò Compaoré di sostenere e finanziare i ribelli insorti nel nord del paese, accusa che deteriorò i rapporti tra i due stati. Nel corso del 2004 anche la Mauritania accusò più volte il Burkina Faso di essere coinvolto, insieme alla Libia, nel tentativo di un colpo di stato contro il regime di Ould Taya, poi rovesciato nell'agosto 2005 da un golpe militare.

L'economia del Burkina Faso è una delle più arretrate del mondo, lo dimostra il PIL pro capite di 652\$ (anno 2012). Il 90% della popolazione vive di un'agricoltura di sussistenza, praticata con metodi arcaici e su terreni aridi, insufficiente a soddisfare il fabbisogno interno. Il restante 10% della popolazione è invece impiegato nel settore industriale, comunque non trainate. Le discrete risorse minerarie disponibili, fra le quali la principale è l'oro, non sono adeguatamente sfruttate a causa delle inefficienti infrastrutture. Il settore

energetico è modestissimo e il fabbisogno di energia viene soddisfatto completamente dal carburante importato. Ad ogni modo, l'economia presenta buoni tassi di crescita (7% nel 2013) e il Paese, avendo rinegoziato il suo debito, presenta discrete possibilità di sviluppo.

Anche la situazione sanitaria è tra le più preoccupanti del continente: ad eccezione di alcune strutture sanitarie private di buona qualità presenti a Ouagadougou, le condizioni igieniche sono carenti e le strutture sanitarie generalmente di basso livello. Sono numerose le malattie endemiche, soprattutto nelle zone rurali (colera, tifo, tubercolosi ecc.). La malaria è estesa su tutto il territorio e in alcuni casi è particolarmente grave, mentre l'AIDS, seppure abbia una prevalenza dell'1% a livello nazionale, rimane diffusa specie tra la popolazione giovanile e negli ambienti urbani. Inoltre, insicurezza alimentare e malnutrizione rimangono cronicamente elevate: il tasso di malnutrizione acuta globale tra i bambini è all'8.2% e l'arresto della crescita riguarda il 31,5% dei bambini.

Solo il 28,7% della popolazione adulta è alfabetizzata, ma negli ultimi anni il Burkina Faso sta facendo importanti passi in avanti: il tasso di iscrizione lordo è aumentato del 15% e oggi il 60,1% dei bambini in età scolare frequenta la scuola, contro il 45% tra il 2001. Molto forti continuano ad essere le disparità di genere - il 65,7% dei ragazzi frequenta la scuola contro il 54,5% delle ragazze.

Infine, rimane preoccupante la situazione dei diritti umani, in particolare per quanto riguarda l'uso eccessivo della forza da parte di agenti di polizia e militari e le violazioni gli abusi contro donne e bambini. In questo senso è molto diffuso il fenomeno tradizionale dell'infibulazione. L'Unicef stima infatti che circa il 77% delle ragazze e delle donne subisca mutilazioni genitali.

Il Burkina Faso risulta essere classificata al 183° posto della classifica del 2013 di UNDP con un indice di sviluppo umano pari a 0.343

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

MOVIMENTO SHALOM. La missione del Movimento Shalom è quella di formare e sensibilizzare le coscienze dei giovani e meno giovani ai valori della solidarietà, della pace, della condivisione e della giustizia. Il metodo di intervento che Shalom ha scelto per realizzare la propria missione si fonda sulla convinzione che la vicinanza e la prossimità ai poveri tra i poveri sia decisiva per favorire un cambiamento di mentalità e di costumi. Così, alla fine degli anni '80, all'attività di educazione svolta in Italia, si è affiancato l'impegno nella Cooperazione Internazionale.

I progetti di cooperazione sono pianificati esclusivamente secondo il principio dell'auto sostenibilità e sono realizzati in paesi dove esiste una sede nazionale o territoriale Shalom. Gli interventi necessari vengono segnalati ai referenti locali, valutati in Italia nella loro fattibilità tecnica ed economica, monitorati e sostenuti economicamente dalla sede internazionale fino al raggiungimento di un'autonomia gestionale, dopodiché sono le sedi locali di Shalom che assumono la piena responsabilità dei progetti realizzati.

Il Movimento è presente in Burkina Faso da 25 anni ed ha realizzato numerosi progetti con l'ausilio di partner locali e italiani, nei seguenti settori:

- formazione e avviamento al lavoro; alfabetizzazione;
- sostegno per l'infanzia;
- sicurezza alimentare;
- alfabetizzazione;
- sostegno alla maternità;
- oculistico;
- lavoro;
- risorse idriche.

Nell'ambito della formazione e avviamento al lavoro sono stati realizzati due progetti di casa famiglia per ragazzi in condizione disagiata con annessi laboratori per offrire ai giovani presenti nel centro di formarsi un mestiere e aiutare le famiglie. A Tanghin, quartiere della capitale Ouagadougou, è stato realizzato il progetto Casa famiglia che ha accolto 13 ragazzi nel corso del 2012 (primo anno di attività), 32 ragazzi nel 2013 e attualmente sono presenti nel centro 33 ragazzi e ragazze, e sono in corso le indagini insieme ai Servizi Sociali per l'inserimento di altri 10. I giovani presenti frequentano le scuole locali e sono attive le attività di lavorazione del sapone e del calzaturificio. A Fada N'Gourma, nella provincia di Gourma nella regione dell'Est del Burkina Faso, è invece stata realizzata la Casa Marco Sardelli, una casa famiglia per bambini di strada con mensa, spazio ricreativo per riunioni, aule per la formazione in falegnameria e lavorazione del ferro. La struttura è stata inaugurata il 13 gennaio 2013. In stretta collaborazione con i servizi sociali del

Ministero dell'azione sociale del Burkina Faso, sono stati individuati e formati i 10 ragazzi che attualmente lavorano presso il panificio.

Nell'ambito del sostegno all'infanzia il Movimento Shalom ha un progetto di adozioni a distanza che assiste attualmente circa 7000 bambini grazie all'adozione a distanza: agli assistiti viene garantita in questo modo la possibilità di accedere all'istruzione scolastica, all'alimentazione e alle cure mediche. Inoltre sono stati realizzati due orfanotrofi a Gorom Gorom, nella provincia dell'Ouadalan, al confine con il Niger e il Mali che dalla sua inaugurazione (2004) hanno ospitato e sostenuto, anche tramite le adozioni a distanza, oltre 100 bambini orfani e abbandonati, e a Nouna, nella provincia di Kossi, all'interno della regione di Boucle di Mouhoun in Burkina Faso, inaugurata l'11 gennaio 2012 in un terreno messo a disposizione dalla Curia di Dorì, che accoglie attualmente 35 bambini. Inoltre, sempre nel territorio di Nouna, grazie al progetto Badenya vengono sostenuti grazie ad una mensa scolastica 560 bambini.

Nell'ambito della sicurezza alimentare il Movimento Shalom ha realizzato una Banca dei cereali a Ouagadougou, allo scopo di calmierare i prezzi dei cereali (il riso e il miglio in particolare, alimenti fondamentale della popolazione del Burkina Faso) che durante l'anno subiscono oscillazioni di prezzi elevatissime a causa della speculazione.

Nell'ambito dell'alfabetizzazione è stata realizzata una scuola a Dorì, capoluogo della provincia di Senò, nella regione del Sahel del Burkina Faso, allo scopo di sostenere la scolarizzazione infantile, soprattutto delle bambine, che è frequentata attualmente da 200 bambine che frequentano i corsi quadriennali, suddivise in 3 classi.

Nell'ambito del sostegno alla maternità è in corso di realizzazione un Centro Maternità con sala parto a Koudougou, città della provincia di Boulkiemde in Burkina Faso. Il progetto prevede la costruzione di: una sala travaglio, una sala parto con 3 letti per i parti, una sala degenza di 10 posti letto, una sala di visita, una sala per il personale, una sala per la vaccinazione dei neonati, una sala per la preparazione del latte, oltre ai servizi igienici per il personale e per le partorienti. Nel mese di gennaio 2013 il centro è stato inaugurato alla presenza delle autorità e della delegazione dei volontari del movimento Shalom ed è attualmente operativo. Inoltre all'interno del centro di Gorom Gorom che ospita l'orfanotrofio sono presenti anche una sala parto, una sala visite, una sala travaglio, un'infermeria, due sale di ricovero, uffici e locali di servizio. Questa struttura nasce come strumento di lotta contro l'altissima mortalità per parto e, oltre ad avere fatto nascere più di 100 bambini, garantisce a centinaia di donne (più di 500 nel 2011) visite specialistiche durante la gravidanza.

Nell'ambito del sostegno al lavoro sono attivi due progetti, uno di microcredito e uno di donazione di un asino da trasporto nella capitale Ouagadougou, per sostenere le iniziative lavorative che possono essere una risorsa per il sostentamento del nucleo familiare. Ad oggi sono stati acquistati e donati 86 asini con carretto ed attrezzature, mentre per quanto riguarda il Microcredito sono stati erogati dal 2004 oltre 3000 prestiti erogati nell'anno 2012 che hanno permesso di dare lavoro e dignità soprattutto alle donne.

Nell'ambito del risorse il Movimento Shalom ha un progetto Acqua grazie al quale sono stati perforati 246 pozzi nei villaggi più bisognosi del Burkina Faso, inoltre l'impresa locale dà lavoro a 20 operatori locali. E' inoltre in corso di realizzazione il progetto Jatropha nella provincia di Koulpelogo, nella regione del Centro Est del Burkina Faso: si tratta di un progetto di produzione di biodiesel dalla Jatropha, un arbusto molto rustico che produce bacche ricche di olio combustibile, che i contadini coltivano in aggiunta e non in alternativa al miglio e al mais; gli scarti di lavorazione sono riciclati per fertilizzare la terra e ottenere altri prodotti. Il progetto coinvolgerà 300 famiglie di agricoltori associate e permetterà di realizzare un oleificio da 400 kg/ora di seme.

Nell'ambito della sicurezza sanitaria il Movimento Shalom ha realizzato all'interno del centro di Gorom Gorom, oltre al centro per la maternità e all'orfanotrofio un'infermeria / poliambulatorio costituito da due stanze per le visite mediche, due uffici e i servizi igienici è diventata punto di riferimento per l'intera zona. Nel 2010 sono stati effettuati circa 5000 tra interventi ambulatoriali e visite mediche. Responsabile è una suora specializzata coadiuvata da più infermieri. Inoltre è presente un dispensario e deposito farmaceutico adiacente al poliambulatorio costituita da una sala di somministrazione dei farmaci, un deposito, un ufficio e locali di servizio. Garantisce la presenza in zona e la distribuzione dei farmaci di base. Il progetto Badenya di Nouna offre inoltre sostegno a 20 famiglie con malati di AIDS.

Infine a Léo, capoluogo della Provincia di Sissili, facente parte della Regione del Centro-Ovest del Burkina Faso è attivo un progetto di oculistica dal 2007. All'interno dell'ambulatorio di oculistica di Leo viene organizzato un servizio diagnostico ambulatoriale ed un servizio chirurgico, mediante la turnificazione di ottici chirurgici che operano direttamente in loco a fianco di infermieri specializzati locali. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Toscana, in collaborazione con la Misericordia di Empoli. Il progetto insiste su un

bacino di circa 260.000 abitanti. Un'equipe di medici toscani si reca almeno 3-4 volte all'anno presso il complesso operando per 10 giorni. Riescono a dare circa 8 interventi giornalieri, per un totale di 25 interventi annuali. Il 2 febbraio 2013 è rientrato dal Burkina Faso un team (partito il 19 dicembre 2012) composto da specialisti dell'università di Siena e della Asl della stessa città. Complessivamente in quella fase sono stati effettuati 80 interventi chirurgici e sono state visitate 270 persone.

Partner

Movimento Shalom Burkina, nato in Burkina Faso nel 1989, che si occupa di accogliere le richieste di intervento sul territorio, realizzare le strutture e i progetti del Movimento Shalom e gestirne l'avviamento.

Il Movimento Shalom Burkina ha la sua sede a Ouagadougou, nel quartiere di Tanghin, presso il centro Laafi Roogo, dove sono state realizzate diverse strutture:

- un centro di accoglienza turistica con 16 camere doppie, un ristorante ed un centro conferenze,
- l'università fondata dal Movimento Shalom Institut Polytechnique Privé Shalom presso la quale sono attualmente iscritti circa 100 studenti, inseriti nelle filiere di Agroecologia, Diritto e Giornalismo.
- un centro per disabili che accoglie 10 persone che possono realizzare oggetti di piccolo artigianato e venderli

Tali strutture sono state realizzate con l'aiuto del Movimento Shalom ma sono oggi gestite dal partner locale che si occupa inoltre della messa in opera dei progetti del Movimento, del loro avviamento e controllo.

Il Movimento Shalom realizza attività di mobilitazione e di sensibilizzazione presso i giovani burkinabè per promuovere iniziative di pace e di solidarietà sociali (uscite sociali, partite di calcio, incontri con le comunità locali ecc.). Presso la sede del Movimento Shalom Burkina è in corso di realizzazione una foresteria sanitaria composta di un gabinetto oculistico con 3 ambulatori e 4 camere con bagno che ospiteranno le equipe di oculisti italiani volontari che si recheranno in Burkina Faso per un progetto di sostegno nelle cure oculistiche; gli ambulatori ospiteranno inoltre un corso di formazione in chirurgia oculistica per personale locale specializzato.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

OUAGADOUGOU (MOVIMENTO SHALOM 120639)

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

- **MICROCRIMINALITA'**: Ouagadougou è una metropoli con diversi problemi sociali e sacche di povertà. Ciò spinge molte persone a dove sbrogliarsi e vivere di espedienti provocando ciò che chiamiamo microcriminalità in modo particolare nei mercati dove sono più elevati i rischi di scippi e furti.
- **CRISI SOCIALI e TENSIONI POLITICHE**: in caso di elezioni politiche o amministrative potrebbero verificarsi situazioni di tensioni e crisi sociale.
- **ATTI DI BANDITISMO**: lungo gli assi stradali che collegano Bobo Dioulasso alla Costa d'Avorio, Fada N'Gourma al Benin e al Togo, Ougadougou a Niamey (Niger) e soprattutto l'asse stradale Ougadougou – Po verso il Ghana si registrano frequenti atti di banditismo.
- **CONTRAPPOSIZIONI ETNICHE-POLITICHE**: ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose (rischio presente soprattutto nel nord del paese al confine con il Mali e la Nigeria, molto meno presente nella zona di intervento del progetto).

Rischio di atti di natura terroristica e di sequestri - anche ai danni di istituzioni o di strutture occidentali

- **TERRORISMO e SEQUESTRI**: in ragione del sempre presente rischio di atti di natura terroristica e di sequestri - anche ai danni di istituzioni o di strutture occidentali - nell'intera regione del Sahel, sono assolutamente sconsigliati viaggi (incluso il transito) lungo le frontiere con il Mali e il Niger. Da evitare la zona nord del Paese comprendente i tre centri di Gorom-Gorom, Djibo e Dori. Al momento anche la Capitale Ouagadougou non sembra essere esente dal rischio sequestri.

Rischi sanitari:

- **PATOLOGIE ENDEMICHE**: tifo, malaria, aids, tubercolosi, encefalite, meningite.
- Diffuso l'AIDS, specie tra la popolazione giovanile e negli ambienti urbani.
- Presenti l'influenza aviaria, soprattutto nelle aree di mercato.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **Politici e di ordine pubblico**

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITA'	<ul style="list-style-type: none">➤ Ogni spostamento locale dei/delle volontari/e sarà pianificato con gli operatori responsabili;➤ Ai/alle volontari/e saranno sconsigliati spostamenti nelle ore notturne.➤ Inoltre, sarà sconsigliato recarsi solo/a in zone isolate della città ed in particolar modo nelle aree di mercato.➤ i/le volontari/e saranno invitati/e a non circolare da solo/a e a non portare con sé oggetti di valore (lpad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;➤ i/le volontari/e saranno invitati/e a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.➤ i/le volontari/e riceveranno istruzioni specifiche al loro arrivo nel Paese sul comportamento da adottare in caso di furto o rapina.
CRISI SOCIALI e TENSIONI POLITICHE	<ul style="list-style-type: none">➤ ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche,➤ è consigliato ai volontari non partecipare a eventi, manifestazioni di propaganda partitica;
CONTRAPPOSIZIONI ETNICHE-POLITICHE	<ul style="list-style-type: none">➤ ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche, religiose ed etniche espresse nel paese d'invio;➤ la partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento;➤ la partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire

	<p>solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ di non assumere atteggiamenti e comportamenti offensivi nei confronti della popolazione locale, degli usi e costumi locali; ➤ di non giudicare le sclete religiose, politiche e sociali e culturali delle diverse etnie/religioni presenti nel paese.
ATTI di BANDITISMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ai volontari è fortemente sconsigliato l'utilizzo della macchina a scopo personale lungo gli assi stradali sopra descritti; ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati; ➤ ai volontari saranno fornite alcuni esempi di tecniche utilizzate dai locali per realizzare le imboscate (ostacoli e pietre lungo la strada, persone che invitano a fermarsi,...) ➤ i volontari sono invitati a portare con se una lista di nomi d'emergenza, indirizzi e numeri di telefono; la fotocopia del tuo passaporto; un telefonino e una carta telefonica o delle monete locali; ➤ i volontari devono informare i referenti dell'ente sul viaggio: tempi, destinazioni e misure di attenzione adottate.

Rischio di atti di natura terroristica e di sequestri - anche ai danni di istituzioni o di strutture occidentali:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
TERRORISMO e SEQUESTRI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicare alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati; ➤ Contattare le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei volontari in SCN sul sito https://www.dovesiamonelmondo.it) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza. ➤ Contattare le rappresentanze consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari eventualmente interessati dagli atti. ➤ ai volontari sarà vietato qualsiasi tipo di spostamento nella zone di confine con il Mali ed il Niger; ➤ anche nelle zone più sicure sarà consigliato ai volontari di non spostarsi singolarmente e sempre con l'autorizzazione dell'ente.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PATOLOGIE ENDEMICHE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prima della partenza i volontari sono invitati a effettuare le vaccinazioni, previo parere medico, consigliate dall'OMS per il Burkina Faso quali Epatite A e B, Tetano, Morbillo, Meningite. ➤ È obbligatoria la vaccinazione per la Febbre Gialla ➤ saranno forniti ai volontari accorgimenti igienico sanitari relativi al tipo di contesto in cui si svolgerà il servizio (uso di acqua da fonti sicure, utilizzo di zanzariere, ecc.). ➤ si consiglia ai volontari il rispetto delle regole fondamentali di igiene, nonché di evitare cibi crudi, latte non pastorizzato, bevande con ghiaccio; ➤ si consiglia ai volontari di bere acqua minerale sigillata, mangiare frutta sbucciata ed evitare verdure crude; ➤ si sconsigliano ai volontari i bagni in laghi e fiumi. ➤ Si consiglia di seguire la profilassi indicata contro la Malaria e di fare uso di prodotti repellenti e indossare abiti che coprano la maggior parte del corpo soprattutto durante le ore serali e notturne all'aperto. ➤ Si sconsiglia di frequentare mercati e allevamenti, di cuocere bene le pietanze a base di pollo e di uova per prevenire l'influenza aviaria.

I centri ospedalieri più vicini sono:

- il Centro ospedaliero nazionale Yalgado Ouedraogo (CHNYO) distante 3,5 km da Laafi Roogo
- il Centro ospedaliero nazionale pediatrico Charles De Gaulle (CHNP-CDG) distante 7,4 km,
- l'Ospedale San Camillo distante 7,2 km da Laafi Roogo

- l'Ospedale nazionale Blaise Compaoré situato nel quartiere Ouaga 2000 a sud di Ouagadougou e distante 16,9 km da Laafi Roogo.

Tutte queste strutture sono raggiungibili con il mezzo a disposizione presso Laafi Roogo con tempi diversi in base alle condizioni del traffico. Inoltre presso Laafi Roogo, sede del progetto di servizio civile, è presente il centro di riabilitazione oculistica "Fortunato".

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per la sede di attuazione si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi:**

OUAGADOUGOU (MOVIMENTO SHALOM 120639)

- il disagio dovuto a temporanee interruzioni di corrente elettrica

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE: **BURKINA FASO – OUAGADOUGOU**

Ouagadougou, capitale del Burkina Faso, è situata nella Regione Centro nella Provincia di Kadiogo. Dal 2012 la città è suddivisa in 12 Arrondissements (veri e propri municipi) con organi (Sindaco e Consiglio Municipale) eletti a suffragio universale.

Dopo il censimento del 2006, Ouagadougou contava 1.496.000 abitanti, ma tenendo conto della pressione demografica e soprattutto dell'esodo rurale anche le autorità locali affermano senza ombra di dubbio che l'attuale popolazione residente è di almeno 2 milioni di abitanti. Come in tutte le metropoli l'inurbamento rapido non guidato al quale va aggiunto un tasso di crescita demografico tra i più alti al mondo, può essere una fonte di vulnerabilità sociale. Infatti il tasso di inurbamento di Ouagadougou (secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica e della Demografia) era del 6% nel 1975, 23% nel 2006 questa rapida crescita ha portato la capitale ad avere 400.000 abitanti nel 1984 fino agli attuali 2.000.000 abitanti cioè 5 volte tanto, mentre la superficie si è quadruplicata. Precarietà abitativa, insufficienza alimentare, disgregazioni famigliari son i segni della povertà che riguardano diverse zone del territorio urbano. A questo proposito si può aggiungere anche il grande esodo venuto a crearsi dopo i disordini delle guerre civili avutesi negli scorsi anni in Mali e Costa d'Avorio che ha costretto circa 60.000 persone a rifugiarsi nella Capitale e di queste circa la metà erano bambini soli.

Il territorio è caratterizzato da un clima piuttosto caldo, con tre stagioni che si alternano da giugno a ottobre (la stagione delle piogge con temperatura media di 30° C), da dicembre a gennaio (la stagione "fredda", durante la quale le temperature possono scendere sotto i 20°C) e la stagione calda, da febbraio a maggio, in cui le temperature superano anche i 40°C. L'economia cittadina è limitata ad alcuni settori. Diffusi il commercio e l'artigianato, mentre l'industria è attiva nei settori alimentare, tessile e meccanico. Il settore alberghiero e della ristorazione sono in via di sviluppo. Grande movimento turistico si genera infatti in occasione di due importanti eventi, entrambi biennali: il FESPACO, il Festival Panafricano di Cinema e Televisione, e il SIAO, un festival dell'artigianato che è forse il più importante dell'Africa.

Il MOVIMENTO SHALOM interverrà in particolare: nell'**Arrondissement di Nongr-Mâasom**.

Il progetto si realizza nell'Arrondissement di Nongr-Mâasom, e prende il nome dal barrage n°2 che ne costituisce il confine meridionale. L'Arrondissement conta una popolazione di 220.891 abitanti su una superficie totale di 137 km², di cui 62,5 di superficie urbana e 74,5 di superficie rurale. La superficie urbana è

divisa a livello amministrativo in 6 settori, dei quali fa parte Tanghin, settore n°23, (grande quasi la metà della superficie totale), il quartiere in cui si trova la sede del progetto presentato.

Nell'Arrondissement di Nongr-Mâasom la popolazione al di sotto dei 14 anni è il 35%, la popolazione tra i 15 e i 54 anni il 62%. Questa età media della popolazione si spiega con l'alto tasso di natalità (37 nascite ogni 1000 abitanti nella regione centrale di Kadiogo, di cui Ouagadougou fa parte, con un totale di 18.185 atti di nascita registrati tra il 2003 e il 2007 nel solo Arrondissement di Nongr-Mâasom) e l'alto tasso di immigrazione dalle campagne alla capitale nella speranza di migliori opportunità di lavoro. In effetti il tasso di aumento della popolazione dal 1985 al 2006 è per il solo quartiere di Tanghin del 168% (da 23.616 unità a 63.180). La popolazione di questo quartiere è infatti composta principalmente da famiglie che hanno lasciato il villaggio attirati dal desiderio di migliorare le loro condizioni di vita in città ed abitano in costruzioni di terracotta. Si tratta prevalentemente di mossi, etnia predominante del resto in tutta la regione centrale Kadiogo (l'81,6% della popolazione dell'Arrondissement di Nongr-Mâasom parla infatti moré, la lingua dell'etnia mossi, a fronte di un 9,1% di parlanti francese). Sono inoltre presenti le più alte concentrazioni della capitale di immigrati dal Mali (15% della popolazione totale) e dalla Costa d'Avorio (16%).

Le religioni più praticate nell'Arrondissement sono l'Islam (134.785) e il cristianesimo (69.332), ma sono anche fortemente radicati i culti degli antenati praticati attraverso le pratiche feticiste.

Per quanto riguarda le attività economiche nel quartiere si pratica prevalentemente commercio, piccolo artigianato e agricoltura intorno al barrage n° 2. Il barrage infatti costituisce, insieme all'adiacente barrage n°3, la principale risorsa idrica dell'intera città, e per una fascia di alcune decine di metri intorno alle sue sponde si pratica agricoltura (piccoli orti), vendita al dettaglio dei prodotti agricoli e vendita al dettaglio di piante da piantare (pepinière). Per quanto riguarda gli spostamenti della popolazione si assiste in effetti a due tipi di fenomeni: i giovani che dai villaggi periferici si spostano nel centro urbano alla ricerca di un lavoro e parte della popolazione che durante la stagione delle piogge torna al villaggio per occuparsi di agricoltura.

Nell'Arrondissement di Nongr-Mâasom sono presenti i seguenti servizi:

- Scuole primarie: pubbliche 43, private 53, frequentate da 17094 studenti delle scuole pubbliche più 12887 delle scuole private (in totale 29981).
- Scuole superiori: 41, di cui 11 nel quartiere di Tanghin: si tratta di 9 istituti di insegnamenti generale e 2 di insegnamento tecnico)
- Mercati: è presente un mercato permanente e 11 mercati temporanei.
- Strade: l'arrondissement è attraversato da sud a nord dall'avenue de l'Oubritenga, da ovest a est dalla strada verso Fada N'Gourma.
- Attività ricreative: sono presenti un cinema, una maison des Jeunes, due biblioteche ed un teatro.

Nel territorio di Ouagadougou Movimento Shalom interviene nel settore Sanità e Grandi Malattie.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

SANITA' E GRANDI MALATTIE

La situazione sanitaria nella regione resta preoccupante. Secondo il QUIB 2007 circa il 25% dei nuclei familiari della regione dichiara di non poter aver accesso a delle cure sanitarie in meno di 30 minuti e la regione mostra un alto tasso di mortalità (14,1%) dovuto alla malaria. Inoltre il 21,6% delle persone dichiara di non essere soddisfatta delle cure ricevute per le seguenti ragioni: il costo elevato delle prestazioni (non esiste in Burkina Faso un sistema sanitario statale gratuito), l'insalubrità delle strutture sanitarie, la mancanza di personale qualificato, i lunghi tempi d'attesa, il personale non disponibile, la mancanza di medicinali, la cattiva accoglienza e la cattiva qualità delle cure ricevute.

Le strutture sanitarie sono distribuite in modo non uniforme nella città, questo fa sì che vi siano quartieri della città in cui si concentrano anche cinque o sei strutture nel raggio di un chilometro e quartieri totalmente privi di strutture sanitarie.

Da un punto di vista amministrativo l'Arrondissement de Nongr-Mâasom è coperto dal distretto sanitario di Kassodo e dalle sue strutture, in totale 2 dispensari e 5 CSPS (Centri di Salute e di Promozione Sociale che comprendono un dispensario, un centro maternità, una farmacia e degli alloggi per il personale medico), uno dei quali nel quartiere di Tanghin. Il personale medico impiegato in queste strutture conta, per l'Arrondissement di Nongr-Mâasom 44 medici specializzati (tra cui 1 oftalmologo) e 263 tra infermiere diplomate ed altro personale paramedico.

Accanto a queste strutture sanitarie pubbliche sono presenti delle formazioni sanitarie private, 25 tra cliniche e aAssai frequenti sono le patologie oculari, che creano situazioni invalidanti anche gravi. I dati raccolti

mostrano che nei villaggi il 46% degli uomini e il 35% delle donne di più di 15 anni hanno alte probabilità di diventare ciechi nel corso della vita e l'insorgere di tali malattie e i deficit che ne derivano aggravano considerevolmente il livello di povertà delle famiglie dei malati.

In base all'esperienza del Movimento Shalom sul territorio e ai dati raccolti in relazione anche al progetto oculistico a Léo, le malattie oftalmologiche più frequenti presenti in Burkina e che possono portare alla cecità sono:

- la cataratta: è la prima causa tra gli over 40 e rappresenta il 64% delle cause di cecità. L'incidenza delle cataratte che provocano la cecità è nell'ordine di un nuovo cieco per mille abitanti all'anno, e si stima che in Burkina Faso esistano 150 mila persone affette da cecità a causa della cataratta. La cura è chirurgica.
- 15% dei casi di cecità sono dovuti al tracoma, provocato dalla polvere e dall'acqua inquinata, malattia che se ben curata può essere reversibile
- la xeroftalmia è un'altra malattia che se non curata può portare alla cecità
- il 2% dei casi di cecità è dovuto a glaucoma
- i traumi rappresentano l'8,2% del totale delle consultazioni oftalmologiche
- altre cause di cecità possono essere le retinopatie diabetiche, l'ipertensione, la l'anemia drepanocitica

Spesso è possibile prevenire alcune di queste patologie attraverso un'opera di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio.

La sensibilizzazione comprende:

- la messa in sicurezza sul lavoro (soprattutto nei contesti rurali)
- l'igiene individuale e collettiva
- la promozione di un'alimentazione ricca di vitamina A (frutti rossi e verdura a foglie verdi)

La prevenzione comprende:

- prevenzione della congiuntivite neonatale
- trattamento precoce del tracoma e delle sue complicanze
- prevenzione della carenza di vitamina A
- correzione dei vizi di refrazione (miopia, astigmatismo)

Inoltre alcune di queste malattie, se tempestivamente curate e/o operate, permettono di riacquistare una visione utile. Purtroppo sono pochissimi in Burkina i centri in grado di occuparsi delle problematiche dell'occhio, in capitale e soprattutto nelle zone rurali. Presso gli ospedali pubblici della città le cure sono costose, non sempre adeguate e soprattutto richiedono lunghe attese, che rendono spesso l'operazione inutile in quanto non tempestiva.

Il Movimento Shalom partecipa ad un progetto oculistico nella città di Léo (vedi punto 6) dove è presente una struttura oculistica presso il quale si recano ogni anno delle equipe mediche toscane per realizzare interventi e visite. Allo stesso modo la maggior parte delle strutture specializzate in problemi oculistici sono affidate a progetti di cooperazione internazionale e basano la loro attività su turni di medici provenienti dall'Europa o dagli Stati Uniti. Gli interventi realizzati da tali equipe non possono ovviamente esaurire le richieste di cure oculistiche, per questo motivo molti pazienti hanno difficoltà ad accedere alle cure per le malattie degli occhi. Si stima infatti che solo il 15% circa dei malati possa accedere a delle cure mediche specializzate. Inoltre la mancanza di una adeguata operazione di sensibilizzazione fa sì che i pazienti si rechino presso i centri specializzati troppo tardi, quando la malattia richiede operazioni costose e tempi di recupero lunghi e difficilmente attuabili data la situazione igienica dei villaggi, o addirittura troppo tardi per permettere un recupero anche solo parziale della visione.

Questa mancanza di strutture specializzate è dovuta in parte alla situazione di povertà del paese e in parte alla carenza di personale medico specializzato locale: le università sono infatti molto costose, inoltre mancano i percorsi formativi per numerose specialità mediche, tra queste manca un percorso di specializzazione oculistico; i medici laureati interessati a questo settore devono quindi recarsi all'estero (in paesi limitrofi o in Europa) per seguire questa specializzazione, e questo, oltre a costituire un deterrente dal punto di vista economico, porta un'inevitabile percentuale di emigrazione di personale medico specializzato.

Un elemento importante a questo proposito è che in Burkina Faso è permesso a infermieri specializzati e con almeno 5 anni di esperienza (chiamati *attaché de santé*) effettuare alcuni tipi di operazioni in alcuni settori, tra i quali quello oftalmologico. La maggior parte delle scuole di specializzazione per infermieri si trovano nella capitale, dove quindi è presente un alto numero di infermieri ai quali tuttavia manca la necessaria formazione per operare pazienti affetti dalle più frequenti patologie oftalmologiche. C'è quindi la

necessità concreta di formare del personale medico locale specializzato nella cura di queste malattie che possa poi svolgere la propria attività nei diversi villaggi del Burkina Faso.

A Laafi Roogo presso la sede del Movimento Shalom in Burkina Faso, nel quartiere di Tanghin, è in fase di costruzione una foresteria composta da 4 alloggi per 8 medici e 3 ambulatori oculistici: la struttura ospiterà delle equipe di medici italiani che si recheranno periodicamente a Ouagadougou per effettuare visite e operazioni e interventi di sensibilizzazione sul territorio e soprattutto per realizzare dei corsi di formazione per operatori sanitari nel settore oculistico (10 unità nell'arco dei primi due anni di attività).

Nel settore Sanità e Grandi Malattie MOVIMENTO SHALOM interviene nel territorio di **Tanghin di Ouagadougou** con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti del presente progetto sono:

- 10 operatori sanitari (infermieri) che verranno formati dagli oculisti per la cura delle patologie oftalmologiche che si trovano sul territorio
- Negli ambulatori della foresteria verranno inoltre eseguite delle visite e cure oculistiche dalle equipe italiane che si recheranno in Burkina Faso con 6 turni di 15 giorni durante i quali potranno visitare fino a 50 pazienti al giorno e operare fino a 5-6 pazienti al giorno per un totale di 4.500 visite e 540 operazioni

Beneficiari del progetto

- il 10% della popolazione di Tanghin (circa 6.000 persone) che verrà raggiunto dall'attività sensibilizzazione e prevenzione messa in atto durante il progetto. In generale tutto il quartiere potrà godere di una generale riqualificazione per la presenza al suo interno di una struttura sanitaria qualificata ambulatori per cure infermieristiche (di cui 4 a Tanghin), e 4 farmacie di cui una a Tanghin.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

OUAGADOUGOU (MOVIMENTO SHALOM 120639)

- Migliorare l'assistenza sanitaria agli abitanti dell'Arrondissement di Nongr-Mâasom e di Ouagadougou, in particolare realizzazione di 4.500 visite e 540 interventi chirurgici
- Fornire un'adeguata informazione sulla prevenzione e sulle cure preventive per i problemi agli occhi a oltre 6.000 abitanti del quartiere di Tanghin
- Migliorare le competenze e le abilità chirurgiche ne settore delle cure oculistiche di 10 operatori sanitari

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

OUAGADOUGOU (MOVIMENTO SHALOM 120639)

Azione 1. Avviamento degli ambulatori

1. Analisi e censimento dell'attrezzatura e del materiale di consumo necessario per il laboratorio oculistico
2. Raccolta e Acquisto del materiale necessario e delle attrezzature per l'allestimento del laboratorio
3. Realizzazione di spot radiofonici e televisivi per la promozione delle attività dell'ambulatorio nel quartiere
4. Azioni di comunicazione all'interno del quartiere di Tanghin della presenza della nuova struttura e dei suoi servizi: realizzazione di 2 presentazioni presso la farmacia di Tanghin, 1 presentazioni presso le 4 cliniche di Tanghin, 1 incontro presso gli uffici amministrativi del comune, realizzazione di 10 incontri presso i villaggi limitrofi e 5 incontri presso le associazioni di donne.
5. Realizzazione di un calendario di 50 visite al giorno coordinato con i soggiorni delle équipes mediche italiane per garantire l'assistenza sanitaria nella cura delle malattie degli occhi per 4.500 persone e di circa 6 operazioni al giorno per un totale di 540 operazioni.

Azione 2. Avviamento della formazione medica

1. Selezione del personale da formare: redazione di un bando per l'accesso alla formazione, diffusione del bando presso le scuole infermieristiche della capitale, ricezione delle domande, selezione delle domande e colloqui motivazionali e di competenze con i candidati, selezione finale di 10 infermieri da formare durante il corso di formazione

2. Organizzazione del corso di formazione tenendo conto del calendario dei soggiorni dei medici italiani
3. Attuazione dei moduli formativi previsti per il corso di formazione
4. Realizzazione di 4 laboratori e sessione di osservazione durante le visite e gli interventi

Azione 3. Avviamento degli interventi di sensibilizzazione sul territorio per 6.000 persone

1. Analisi dei bisogni e del contesto: attività di analisi del contesto e dei bisogni con il fine di avere un quadro preciso e puntuale delle condizioni sul territorio in modo da raggiungere le persone maggiormente bisognose e vulnerabili rispondendo in modo coerente ai loro attuali bisogni: realizzazione di 5 interviste presso la farmacia e le cliniche per conoscere le effettive richieste da parte della popolazione, almeno 10 visite e indagini presso le associazioni di donne del territorio e i villaggi limitrofi, 2 incontri presso gli uffici amministrativi.
2. Formulazione del programma di sensibilizzazione e prevenzione: verrà realizzato un piano dettagliato del programma che terrà in considerazione gli spostamenti sul territorio, la formazione dei trainers, il follow up e la valutazione ex post.
3. Realizzazione di 1 corso di Formazione rivolto a 10 formatori: Il personale condurrà una sessione di 3 giorni di formazione per il personale impiegato nella formazione oculistica dell'azione 2. Il training si baserà su tecniche di comunicazione, promozione dell'igiene, follow up e valutazione.
4. A seguito della formazione dei formatori l'attività di sensibilizzazione verrà programmata e quindi implementata nel territorio di Tanghin: i formatori dell'attività 3.3 verranno divisi in 3 gruppi che organizzeranno e realizzeranno 1 incontro a settimana sul territorio presso i centri individuati dall'attività 3.1, per un totale di 75 incontri comunitari per la promozione di azioni igienico-sanitarie in favore di 6000 abitanti di Tanghin.
5. Realizzazione di 2 incontri di valutazione ex post degli incontri di promozione realizzati e registrazione delle attività svolte sul territorio per tenere valutare nel tempo i risultati di questa azione in termini di diminuzione dei casi di malattie oculari.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n. 1 medico responsabile -Azione 1, 2 e 3;
- n. 3 medici e 8 infermieri locali - Azione 2, 3
- n. 8 medici oculisti italiani Azione 1 e 2
- n. 1 Logista – Azione 1, 2 e 3
- n. 2 segretari - Azione 1, 2 e 3
- n. 1 autista - Azione 3

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

OUAGADOUGOU (MOVIMENTO SHALOM 120639)

I volontari/e in servizio civile n°1 e 2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazioni nelle attività volte all'analisi dei fabbisogni delle strutture
- Collaborazione nelle attività di promozione e diffusione dei servizi offerti al nuovo centro
- Affiancamento del personale locale nell'organizzazione dell'attività ambulatoriale
- Supporto all'equipe di medici italiani per l'organizzazione delle attività di cura, la comunicazione con il personale locale e per la realizzazione dei corsi di formazione
- Collaborare nell'organizzazione dei corsi di formazione per 10 formatori nell'ambito delle azioni di sensibilizzazione e prevenzione
- Supporto e partecipazione nella realizzazione di 75 incontri di promozione delle azioni igienico sanitarie da realizzare nel territorio di Tanghin
- Supporto nella raccolta dati e sostegno alle attività di monitoraggio

REQUISITI:

I seguenti requisiti sono suddivisi tra requisiti generici, ricercati genericamente in tutti i candidati, e i preferibili requisiti specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Specifici:

OUAGADOUGOU (MOVIMENTO SHALOM 120639)

volontari/e n°1-2

- Preferibile conoscenza base della lingua francese
- Preferibile esperienza in attività di animazione di gruppi
- Preferibile esperienza nel settore sanitario

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
MOVIMENTO SHALOM	San Miniato (PI)	Via Carducci 4, 56028	0571.400462	www.movimento-shalom.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a movimentoshalom@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2014 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.